

A Traboina di due che cercavan *sangui*, uno perdonò, l'altro, un vecchio, rimase ostinato. Fu tolto pure l'unico concubinato che c'era in parrocchia. Del resto s'era ottenuto molto coll'impedire che tra le famiglie ribelli e le altre non nascessero sfregi e litigi come suole e c'era pericolo, incidenti che terminano sempre in modo più o meno tragico.

A Vuksanlèkaj la missione si apriva sotto gli auspicj della festa del S. Cuore, che è diventata ormai il centro della pietà cattolica. Allora non era ancora parrocchia ma ci andava a dir messa il P. Leonardo Gojani O. M. ogni domenica da Tuzi. Durante la missione si trattenne coi Padri e li provvide di ogni cosa.

« Pare che a Vuksalekaj — scrive il P. Pasi che s'interessava d'ogni cosa — ai tempi che i Romani dominavano nell'Epiro, vi fosse una città, e se ne vedono i segni nelle colonne, lapidi latine, utensili che si trovano dai contadini a poca profondità lavorando la terra colla zappa e coll'aratro.

Resta pure un-acquedotto, che si crede di quell'epoca, il quale prende l'acqua dal fiume Zemi a distanza abbastanza grande, e costeggiando il monte a Levante della pianura di Vuksalekaj la porta fino ad un luogo detto *Vitoja*, (che dev'essere corruzione di *Victoria*) che sta in fondo ad un bellissimo anfiteatro formato dalle montagne di *Drume* nella Parrocchia di Arapschia ed ha dinanzi a sè una bellissima pianura che si stende fino al lago di Scutari, pianura che d'inverno è coperta dalle acque del lago che vi formano palude, e d'estate serve di pascolo, ma anticamente doveva essere tutta coltivata. Nissuno però si occupa di far scavi ed esaminare l'acquedotto e trarne utilità pei luoghi abitati vicino ai quali passa. Si sa che c'è, perchè nelle piene si sente entro la costa del monte il rumore dell'acqua che passa, e in tali circostanze esce pure l'acqua da sotterra con impeto, ma non si va più in là ».

Da Vuksanlèkaj i missionarj passarono a Rapsha di Hoti. In parrocchia vi era un grave imbroglio. Avendo l'autorità ecclesiastica trasferito il Parroco, si formarono due partiti, che gli uni (ed eran poche famiglie) non lo volevano, gli altri volevan lui e solo lui, e però la parrocchia era rimasta per cinque mesi senza servizio religioso. La cosa era delicatissima, e sebbene l'Arcivescovo avesse desiderato molto che i missionarj ci andassero per la missione, non conveniva farlo senza essere invitati